

Info

Epilepsia



L'epilessia nella terza età

Vertigini? Vuoti di memoria? Stato confusionale?
Cadute? – Potrebbe trattarsi di epilessia.

Che cos'è l'epilessia?

Una crisi epilettica comporta una disfunzione cerebrale temporanea. Esistono numerose forme di crisi epilettiche. I sintomi vanno da disturbi della coscienza isolati, sotto forma di assenze (piccole crisi generalizzate dette anche "petit mal" o "piccolo male"), a brevi contrazioni muscolari involontarie con mantenimento della coscienza (mioclonie), fino ad arrivare alle "grandi" crisi convulsive con perdita di coscienza ("grand mal" o "grande male").

Nelle persone con più di 60 anni che contraggono l'epilessia, le più frequenti sono le cosiddette crisi focali con disturbo della coscienza, seguite dalle "grandi" crisi, il cosiddetto grande male. Relativamente spesso, nelle persone anziane, dopo una crisi permangono disturbi del linguaggio o altre disfunzioni funzionali per un periodo che può arrivare ad alcuni giorni.

Una grande crisi che si protrae è detta "status epilepticus". Può manifestarsi con crampi muscolari, ma nelle persone anziane sovente anche senza, il che fa sì che spesso non venga riconosciuta come epilessia. Questi pazienti presentano uno stato confusionale e a volte vengono ricoverati in cliniche psichiatriche.

Le epilessie stanno diventando malattie senili

Le epilessie sono la terza patologia del sistema nervoso più frequente nella terza età, precedute solo dalle cosiddette demenze, come ad esempio il morbo di Alzheimer e dall'ictus. A causa del forte aumento della percentuale di persone anziane sulla popolazione totale e delle possibilità di trattamento medico in costante miglioramento per le malattie gravi, la comparsa di una forma di epilessia dopo il 65° anno di età è ormai più frequente che in età infantile o adolescenziale. Le epilessie stanno quindi sempre più diventando "malattie senili". Di epilessia nella terza età si parla quando si sono verificate almeno due crisi epilettiche non provocate a una distanza di almeno 24 ore oppure, già dopo una prima crisi, nel caso in cui sia constatabile un elevato rischio di ulteriori crisi.

Cause

La causa dimostrabile più frequente di epilessie della terza età consiste in disturbi del flusso sanguigno nel cervello (più o meno in una persona affetta su due). Altre possibili cause sono lesioni alla testa, tumori cerebrali, demenza (in particolare il morbo di Alzheimer), abuso di alcol o farmaci e infiammazioni. Come in ogni età, c'è infine una determinata percentuale di casi per i quali non è possibile stabilire una causa.

Le persone anziane possono reagire a determinati farmaci – ad esempio gli antibiotici, i farmaci contro le aritmie, gli antidolorifici (Tramadol) o le narcosi – con un'elevata sensibilità e in parte con un abbassamento della soglia convulsiva.

Diagnosi

Non è semplice individuare le crisi epilettiche come tali nei pazienti di età avanzata. Per questo spesso accade che le epilessie della terza età passino inosservate e non vengano trattate nel modo corretto. È possibile confonderle con altre patologie ad esempio quando sono presenti alterazioni del ritmo cardiaco o diabete mellito. Anche disturbi comportamentali, sincopi, vertigini e disturbi della memoria possono essere sintomi di una forma di epilessia.

Alcune persone anziane non sono in grado di riferire in merito ai segnali preventivi di una crisi a causa di demenza, disturbi del linguaggio o altri tipi di limitazioni. Se vivono da sole, non ci sono nemmeno familiari che possano descrivere quanto osservato.



Trattamento

Una volta diagnosticate, le epilessie in età avanzata in genere presentano prospettive di trattamento piuttosto buone, a condizione che i farmaci vengano ben tollerati. L'importante è stabilire il giusto dosaggio e aumentarlo lentamente. Spesso sono sufficienti dosi pari, a grandi linee, alla metà di quelle utilizzate per gli adulti giovani. A causa della concomitanza con numerosi farmaci, va considerata sia la possibilità di interazioni con il rischio di sintomi da sovradosaggio, che il rischio di un indebolimento o addirittura un annullamento degli effetti.

Proprio nei pazienti anziani affetti da epilessia si sono dimostrati efficaci alcuni dei nuovi antiepilettici, ben tollerati, come la lamotrigina, il levetiracetam e il gabapentin. In genere non sussiste alcun motivo per il quale le persone che contraggono la malattia smettano di condurre una vita attiva e

autonoma per questa ragione. Nelle persone con difficoltà di memoria, è tuttavia necessario garantire la regolare assunzione dei farmaci. In questi casi può essere utile un portapillole.

Check-list

- Sono stati notati segnali preventivi della crisi o dell'episodio?
- Descrizione della crisi per quanto possibile.
- La crisi/l'episodio si è verificata/o più di una volta.
- Aritmie?
- Diabete mellito?
- Demenza?
- Altre malattie?
- Farmaci?

L'epilessia può colpire chiunque

Almeno cinque persone su cento hanno nella loro vita una crisi epilettica. Poco meno dell'uno per cento della popolazione si ammala di epilessia nel corso della vita. In Svizzera sono circa 70–80 000 persone, fra cui approssimativamente 15–20 000 bambini.

Legha contro l'Epilessia: attiva a tutto campo

La Lega Svizzera contro l'Epilessia si occupa di ricerca, assistenza e informazione dal 1931.

Ricerca

Promuove lo sviluppo del sapere in tutti i settori legati all'epilessia.

Assistenza

Assistenza e consulenza:

- per professionisti nei campi più disparati
- per i pazienti e i loro familiari

Informazione

La Lega contro l'Epilessia informa e sensibilizza l'opinione pubblica nei confronti della malattia, favorendo così l'integrazione delle persone affette da epilessia.

Autore:

Dr. med. Günter Krämer
Presidente della Lega contro l'Epilessia 2001-2016

Legha Svizzera contro l'Epilessia

Seefeldstrasse 84
CH-8008 Zurigo
T +41 43 488 67 77
F +41 43 488 67 78
info@epi.ch
www.epi.ch
PC 80-5415-8

Informazioni aggiornate al: settembre 2017
Realizzato con il gentile sostegno dello sponsor principale UCB-Pharma.



Inspired by patients.
Driven by science.

Altri sponsor:
Desitin Pharma, Eisai Pharma, GlaxoSmithKline, Novartis Oncology,
Sandoz Pharmaceuticals.

Gli sponsor non hanno alcun influsso sui contenuti.